

FAQ Bando DGR 1093/2025 — Domande & Risposte

FAQ 1

Tema: Dati/Servizi

Ambito: Dati/Servizi

Domanda: Possono i BIM sostituirsi alle Province e fare da aggregatori di comuni?

Risposta: L'art. 4, comma 1, stabilisce che: "Possono presentare domanda di sostegno le forme associate di enti locali ai sensi del Titolo II, Capo V del Testo Unico degli Enti Locali (D.lgs 18/08/2000 n. 267). Capofila delle forme associate potranno essere: Provincia; Comune. Si ritiene che, i BIM possono svolgere il ruolo di capofila della forma associata e agire come soggetti aggregatori di Comuni nell'ambito del presente bando. I BIM, in quanto enti locali costituiti ai sensi del Titolo II, Capo V del TUEL, possono partecipare alla costituzione di forme associative e fungere da aggregatori dei Comuni.

FAQ 2

Tema: Amministrativo

Ambito: Dati/Servizi

Domanda: Sono necessari dei target minimi per avere tutti i finanziamenti? Che metriche dovranno essere utilizzate per far riconoscere la spesa finanziata? Si richiede un esempio tangibile in modo da includerlo nella realizzazione di dettaglio

Risposta: Il bando prevede limiti minimi di spesa ammissibile per ciascuna azione come indicato dall'art 8 del bando:

- Azione 1.2.1 – Veneto Data Platform: minimo: € 279.503,11 (calcolato come € 18.633,54 × 15 comuni).
- Azione 1.2.2 – PA digitale: minimo: € 599.043,39 (calcolato come € 39.936,22 × 15 comuni).

In fase di rendicontazione, la spesa deve essere almeno pari ai limiti minimi e corrispondere alla totale realizzazione del progetto o al raggiungimento dell'obiettivo per cui è stato ammesso a finanziamento (Art. 8, comma 3).

Le metriche sono legate alla tipologia di spesa e alla documentazione probatoria (Art. 6 e Art. 16):

- Spese a costi reali: fatture, quietanze di pagamento, certificati di collaudo, documentazione fotografica, contratti, CIG e CUP sui giustificativi.
- Consulenze e servizi esterni: dichiarazione (Allegato A6) con giornate lavorate per ciascuna figura professionale, report attività firmati, contratto con il fornitore.

- Costi indiretti: calcolati forfettariamente al 7% delle spese dirette.
- Modalità di pagamento: devono essere tracciabili (bonifico, PagoPA, ecc.), mai in contanti.

Esempio: Se il progetto prevede l'integrazione di Sensori IoT (art. 5, comma 2), la spesa sarà riconosciuta se:

- il sensore è acquistato e installato con servizi complementari (configurazione, collaudo);
- è rendicontato con fattura dettagliata, certificato di conformità e quietanza di pagamento;
- è integrato nella piattaforma MyData3.

FAQ 3

Tema: Amministrativo

Ambito: Dati/Servizi

Domanda: Tutti i comuni sono obbligati a partecipare almeno ad una sub-azione?

è previsto un minimo di comuni per ogni aggregazione?

è previsto un minimo di comuni per ciascuna sub-azione?

Risposta: Non c'è indicazione nel testo che obblighi ogni singolo comune a partecipare ad almeno una sub-azione. Il bando stabilisce che la forma associata deve presentare una sola domanda per ciascuna azione (Art. 4, comma 2 e Art. 10), ma non specifica un obbligo per ogni comune di partecipare a entrambe le azioni.

Ogni forma associata deve coinvolgere almeno 15 comuni appartenenti allo stesso territorio provinciale (Art. 4, comma 3). Non sono ammissibili aggregazioni con meno di 15 comuni, incluso il capofila.

Non c'è indicazione nel testo di un minimo di comuni per ciascuna sub-azione. Il requisito dei 15 comuni riguarda l'intera aggregazione, non le singole sub-azioni.

FAQ 4

Tema: Amministrativo

Ambito: Dati

Domanda: Il target è flat su tutti i comuni o un comune può decidere di attuare più sub-azioni (es. abilitare 4 utenze per il proprio comune)?

Risposta: Il bando non impone un target uniforme per tutti i Comuni dell'aggregazione. La responsabilità di presentare la domanda spetta al Comune capofila, che agisce per l'intera aggregazione (art. 4, comma 2). Tuttavia, il progetto può prevedere una distribuzione differenziata degli interventi tra i Comuni, in base alle esigenze locali.

Un Comune può attuare più sub-azioni o più interventi all'interno della stessa Azione (es. integrare MyPA, MyPay, Assistente Virtuale e Contact Center), purché:

- rispettino le specifiche tecniche disponibili al link indicato nel bando (art. 5, comma 3);
- siano rendicontati correttamente (art. 16).

Non è previsto un limite minimo o massimo di "utenze" o funzionalità per il Comune. L'importante è che il progetto complessivo garantisca interoperabilità e coerenza con i criteri di selezione (art. 11).

FAQ 5

Tema: Amministrativo

Ambito: Dati/Servizi

Domanda: Quali sono le tempistiche per il "Programma triennale degli acquisti di beni, servizi e forniture"?

Risposta: Il bando richiede che il beneficiario dimostri la sostenibilità finanziaria ai sensi dell'art. 73 Reg. UE 2021/1060 mediante il Programma triennale degli acquisti di beni, servizi e forniture (art. 4, comma 1).

- Alla data di presentazione della domanda, il programma deve includere l'intervento oggetto della richiesta (Allegato A1 con allegati la Delibera + Programma firmati digitalmente)
- Se il programma non è ancora aggiornato, è sufficiente che sia stata formalmente avviata la procedura di modifica/integrazione, purché conclusa entro 90 giorni dalla scadenza prevista per la presentazione della domanda (art. 10, comma 3) -> Allegato A1 con allegato la delibera che dichiara avvio procedura -> successivamente tramite PEC viene trasmesso il Programma aggiornato

FAQ 6

Tema: Amministrativo

Ambito: Servizi

Domanda: I parametri relativi all'utilizzo del servizio (es. numero di transizioni entro il 2029) è un vincolo di bando? se sì, come si calcola? è un vincolo di regione o singolo comune?

Risposta: Il bando non richiede target numerici di utilizzo (es. numero di transazioni) come condizione per il riconoscimento del contributo. Le verifiche si concentrano su:

- **realizzazione degli interventi previsti** (art. 14 e 15);
- **congruità delle spese e documentazione probatoria** (art. 16);
- **rispetto dei criteri di selezione e delle prescrizioni ambientali** (art. 11 e art. 5).

Non è previsto un vincolo di Regione né del singolo Comune relativo a metriche di utilizzo. L'obbligo è garantire che il progetto sia operativo entro i termini (22/05/2028) e conforme alle specifiche tecniche. Eventuali KPI (es. numero di transazioni) possono essere inseriti **su base volontaria** nella progettazione di dettaglio per dimostrare efficacia, ma non sono richiesti dal bando.

FAQ 7

Tema: Amministrativo

Ambito: Dati/Servizi

Domanda: Come si gestisce, a livello amministrativo, la modifica tra il progetto pianificato e il realizzato?

Risposta: Secondo Articolo 14 – Svolgimento delle attività, variazioni, proroghe e relativi obblighi:

- Le variazioni devono essere motivate con comprovate ragioni tecniche e migliorative del progetto iniziale.
- La richiesta di variazione deve essere comunicata ad AVEPA tramite PEC (protocollo@cert.avepa.it) o tramite l'applicativo informatico.
- Sono ammissibili compensazioni tra categorie di spesa fino al 20% del costo totale dell'operazione ammessa, purché non peggiorino il progetto.
- Non sono ammesse variazioni sostanziali che comportino:
 - Cambiamento delle finalità, natura, funzione o tipologia dell'operazione.
 - Inserimento di categorie di spesa non presenti nel progetto ammesso.
 - Compensazioni superiori al 20%.
- Le modifiche contrattuali in corso d'opera devono essere tempestivamente trasmesse ad AVEPA, corredate da:
 - Atto di approvazione della modifica.
 - Relazione tecnica del Direttore dei Lavori/esecuzione.
 - Atto aggiuntivo o verbale di concordamento nuovi prezzi.

Nota importante: Le variazioni sono approvate da AVEPA, che può avvalersi della Commissione Tecnica di Valutazione (CTV) per le determinazioni.

FAQ 9

Tema: Amministrativo

Ambito: Dati

Domanda: Relativamente a quanto riportato all'art. 5 "Interventi ammissibili", comma 2, Azione 1.2.1, nel punto "Intervento ammissibile 2", ovvero: L'intervento mira a rendere disponibile sull'applicazione di cui all'intervento ammissibile 1 i dati necessari ad ottenere le funzionalità progettate. Sarà quindi necessario integrare flussi dati provenienti dai Sistemi Informativi degli Enti del territorio Veneto. Si chiede quindi se sia possibile realizzare l'intervento ammissibile 1 senza realizzare l'intervento ammissibile 2

Risposta: L'Intervento ammissibile 1 ("Adozione e diffusione delle nuove funzionalità di MyData3") riguarda l'adozione e diffusione nei Comuni della piattaforma Veneto Data Platform. Tuttavia, il bando chiarisce che l'Intervento ammissibile 2 ("Sviluppo software per integrazione flussi dati Sistemi Informativi Locali") è finalizzato a **rendere disponibili sull'applicazione i dati necessari per ottenere le funzionalità progettate**. Questo implica che:

- L'Intervento 1 da solo non garantisce la piena operatività, perché le funzionalità sviluppate devono essere alimentate da dati reali.
- L'integrazione dei flussi dati è parte integrante della logica progettuale (art. 5, comma 2 e comma 4).
- Il bando consente flessibilità nella scelta dei flussi da integrare, ma non prevede la possibilità di omettere completamente l'Intervento 2 se si realizza l'Intervento 1.

FAQ 10

Tema: Progettuale

Ambito: Dati

Domanda: Relativamente a quanto riportato all'art. 5 "Interventi ammissibili", comma 2, Azione 1.2.1, nel punto "Intervento ammissibile 2", ovvero: Si riporta, a titolo esemplificativo, un elenco di flussi dati di cui alla scheda Specifica dei Requisiti disponibile al link di cui al comma 3 del presente articolo. Si fa presente che nei citati documenti "Specifiche dei Requisiti per gli Enti Locali" (nome file nn_SR_MD2_Flusso XXXXX.pdf con nn da 01 a 16) non sono presenti le integrazioni di flussi identificati come tipologia "Piattaforma" presenti invece nel documento Master precedentemente condiviso con le Province, ovvero flussi di dati provenienti da piattaforme esterne agli Enti locali come quelle regionali o nazionali. Si chiede quindi se l'integrazione dei flussi di Piattaforma descritti nel documento Master precedentemente condiviso con le Province possa rientrare nell'intervento ammissibile 2.

Risposta: Il bando, all'art. 5, comma 2, descrive l'Intervento ammissibile 2 come finalizzato a "rendere disponibile sull'applicazione di cui all'intervento ammissibile 1 i dati necessari ad ottenere le funzionalità progettate", attraverso l'integrazione di flussi provenienti dai **Sistemi**

Informativi degli Enti del territorio Veneto. Il comma 3 chiarisce che le *Specifiche dei Requisiti* forniscono **esempi** di flussi, non un elenco vincolante. Pertanto:

- È ammessa l'integrazione di flussi ulteriori rispetto a quelli elencati nei documenti "nn_SR_MD3_Flusso XXXXX.pdf", inclusi quelli provenienti da **piattaforme regionali o nazionali**, se coerenti con gli obiettivi dell'Azione 1.2.1.
- Il bando incoraggia la **interoperabilità con i principali sistemi informativi della PA** (art. 5, comma 5), favorendo economie di scala e processi di apprendimento condivisi.
- L'integrazione di flussi di piattaforma è quindi non solo consentita, ma in linea con i criteri di ammissibilità e con le finalità del progetto.

FAQ 11

Tema: Amministrativo

Ambito: Dati

Domanda: Relativamente a quanto riportato all'art. 5 "Interventi ammissibili", comma 2, Azione 1.2.1, si chiede se è possibile scegliere anche uno solo dei tre interventi ammissibili, ovvero:

- analisi di dati già presenti in MyData e presentazione tramite appositi nuovi cruscotti - oppure -
- integrazione di fonti dati aggiuntive da conferire in MyData, senza necessariamente effettuarne un'analisi e successiva presentazione tramite appositi nuovi cruscotti - oppure -
- acquisizione dati da nuova sensoristica, senza necessariamente effettuarne un'analisi e successiva presentazione tramite appositi nuovi cruscotti

Risposta: L'Art. 5, comma 2, elenca tre interventi ammissibili per l'Azione 1.2.1 (Veneto Data Platform – MyData3):

1. Adozione e diffusione delle nuove funzionalità di MyData3
2. Sviluppo software per integrazione flussi dati dai Sistemi Informativi degli enti locali
3. Configurazione e integrazione di Sensoristica IoT

Il bando non impone l'obbligo di realizzare tutti e tre gli interventi, né stabilisce che siano cumulativi. Ogni intervento è descritto come autonomo e ammissibile, purché coerente con gli obiettivi generali dell'azione (supporto alla governance territoriale e data-driven decision making).

Pertanto, è possibile presentare un progetto che includa solo uno degli interventi (es. integrazione di sensoristica IoT senza analisi dati o cruscotti). Tuttavia, la scelta potrebbe influire sul punteggio di valutazione (Art. 11), perché la Commissione valuta la qualità e la completezza della proposta progettuale.

FAQ 12

Tema: Amministrativo

Ambito: Dati/Servizi

Domanda: Relativamente a quanto riportato all'art. 5 "Interventi ammissibili", comma 4, che riporta:

Nel caso in cui venga presentato con la domanda di sostegno un progetto di fattibilità non puntualmente definito, l'analisi dettagliata degli interventi previsti per ciascun ente locale, purché coerente con il progetto di fattibilità, potrà essere predisposta successivamente e allegata alla prima domanda di pagamento. nel caso in cui non venga presentato un progetto di fattibilità puntualmente definito e quindi privo della descrizione degli interventi previsti per ogni ente locale, quale documentazione progettuale è considerata accettabile?

Risposta: Secondo l'art. 5, comma 4:

- È ammesso presentare un progetto di fattibilità non puntualmente definito con la domanda di sostegno, purché coerente con gli obiettivi del bando.
- In questo caso, l'analisi dettagliata degli interventi per ciascun ente locale potrà essere predisposta successivamente e allegata alla prima domanda di pagamento (anticipo facoltativo o acconto obbligatorio).

Documentazione accettabile al momento della domanda di sostegno:

- Progetto di fattibilità generale, che descriva:
 - Obiettivi complessivi dell'aggregazione.
 - Azioni previste (anche in forma macro, senza dettaglio per singolo ente).
 - Coerenza con le finalità del bando e con le piattaforme regionali/nazionali.
- Relazione descrittiva ai fini della verifica dei criteri di selezione (Allegato A2), max 1500 caratteri per criterio.
- Schema dichiarazione d'impegno a costituire aggregazione (Allegato A5), se non già costituita.
- Documentazione obbligatoria prevista dall'Art. 10, comma 5 (es. atto di approvazione del progetto, capacità finanziaria – Allegato A1, rispetto DNSH – Allegati A3 e A4).

Il dettaglio per singolo ente (es. quali interventi specifici realizzerà ciascun Comune) non è richiesto subito, ma deve essere fornito entro la prima domanda di pagamento.

FAQ 13

Tema: Amministrativo

Ambito: Dati/Servizi

Domanda: Relativamente a quanto riportato all'art. 5 "Interventi ammissibili", comma 6, come devono essere provati i criteri di ammissibilità elencati? Si richiede uno scenario di esempio

Risposta: Il bando stabilisce che gli interventi devono rispettare criteri generali di ammissibilità, tra cui:

- Conformità alle prescrizioni ambientali (DNSH)
- Interoperabilità con i principali sistemi informativi della PA
- Riduzione delle emissioni o efficienza energetica
- Coerenza con normativa di settore (es. CAD, Agenda Digitale)

Documentazione da presentare con la domanda di sostegno:

- Documentazione tecnica allegata alla domanda o alla rendicontazione (es. schede progetto, relazioni tecniche).
- Allegati specifici previsti dal bando:
 - Allegato A3 e A4 per DNSH
 - Allegato A2 per verifica criteri di selezione
- Dichiarazioni sostitutive rese ai sensi del DPR 445/2000, integrate da evidenze (es. link alle linee guida, certificazioni).
- Output progettuali: screenshot, report di interoperabilità, certificati di collaudo.

Scenario di esempio

Intervento: Integrazione piattaforma MyPA (Azione 1.2.2)

Criterio DNSH: allegare Allegato A4 compilato + dichiarazione che il software è cloud-based e riduce il consumo energetico rispetto a soluzioni on-premise.

- Interoperabilità: allegare schema tecnico con API REST conformi alle specifiche nazionali (es. PagoPA, ANPR).
- Riduzione emissioni: relazione tecnica che evidenzia eliminazione di flussi cartacei e riduzione spostamenti fisici per pratiche.
- Normativa di settore: dichiarazione di conformità al CAD e alle Linee guida Designers Italia, con link alla documentazione.

FAQ 14

Tema: Amministrativo

Ambito: Dati/Servizi

Domanda: Relativamente a quanto riportato all'art. 5 "Interventi ammissibili", comma 7, chi e come attesta tali conformità? Si richiede uno scenario di esempio

Risposta: Secondo l'Art. 5, comma 7, gli interventi devono rispettare prescrizioni specifiche (es. DNSH, gestione rifiuti, siti Natura 2000, conformità normativa). L'attestazione è a carico del beneficiario, tramite:

- Dichiarazioni sostitutive rese ai sensi del DPR 445/2000.
- Allegati obbligatori previsti dal bando:
 - Allegato A3 (DNSH per Azione 1.2.1)
 - Allegato A4 (DNSH per Azione 1.2.2)
- Documentazione tecnica da integrare con la declinazione progettuale di dettaglio (es. relazioni, schede progetto, certificazioni).

La conformità è attestata nel seguente modo:

- In fase di domanda di sostegno:
 - Compilazione degli allegati (A3, A4) e dichiarazioni nel sistema Fondi.RVE.
 - Relazione descrittiva (Allegato A2) che spieghi come il progetto rispetta i criteri ambientali e normativi.
- In fase di rendicontazione:
 - Evidenze documentali (es. certificati di collaudo, foto, report tecnici).
 - Conferma del rispetto DNSH e delle prescrizioni ambientali.

Esempio: Intervento: Installazione di sensoristica IoT (Azione 1.2.1)

- DNSH: Allegato A3 compilato + dichiarazione che i sensori sono conformi alle linee guida DNSH e non comportano danni significativi all'ambiente.
- Gestione rifiuti: Relazione tecnica che descrive il piano di smaltimento dei dispositivi a fine vita secondo normativa vigente.
- Siti Natura 2000: Dichiarazione che l'installazione non ricade in aree protette o, se sì, allegare valutazione di incidenza.
- Conformità normativa: Dichiarazione di rispetto del CAD e delle linee guida regionali.

FAQ 15

Tema: Amministrativo

Ambito: Dati/Servizi

Domanda: Relativamente a quanto riportato all'art. 5 "Interventi ammissibili", comma 7, come devono essere provati i criteri di ammissibilità comuni a tutte le Azioni elencati?

Risposta: Secondo l'articolo 5, comma 7 del bando, i criteri di ammissibilità comuni a tutte le azioni devono essere dimostrati attraverso una combinazione di dichiarazioni formali e documentazione tecnica. Il beneficiario è tenuto a fornire allegati specifici previsti dal bando,

come quelli relativi al rispetto del principio DNSH (Allegati A3 e A4), e una relazione descrittiva (Allegato A2) che spieghi in modo chiaro come il progetto rispetta i criteri richiesti.

Queste dichiarazioni devono essere rese ai sensi del DPR 445/2000 e accompagnate da evidenze concrete, come ad esempio, schede tecniche, certificazioni, diagrammi di integrazione, screenshot delle funzionalità implementate o report di collaudo. Ad esempio, per dimostrare la conformità al principio DNSH, si può allegare una dichiarazione che il software è cloud-based e riduce il consumo energetico rispetto a soluzioni tradizionali. Per l'interoperabilità, è utile presentare uno schema tecnico che mostri l'uso di API conformi alle linee guida nazionali.

In sintesi, la prova non si limita a una dichiarazione generica, ma deve essere supportata da documenti che attestino la coerenza con le prescrizioni ambientali, la riduzione delle emissioni, l'interoperabilità con i sistemi della PA e il rispetto delle normative di settore come il Codice dell'Amministrazione Digitale.

FAQ 16

Tema: Amministrativo

Ambito: Dati/Servizi

Domanda: Relativamente a quanto riportato all'art. 6 "Spese ammissibili", comma 1, nella categoria "a) impianti, macchinari, strumenti ed attrezzature a costi reali" è indicato: o Acquisto e installazione di sensori, strumenti di supporto, rilevatori di grandezze; o Sviluppo o acquisto software a riuso (ricompresi acquisto di sensori e apparati di rete per il loro collegamento); non si capisce la frase "ricompresi acquisto di sensori e apparati di rete per il loro collegamento" nella voce "sviluppo o acquisto di software a riuso. Si chiede inoltre conferma che la spesa per l'acquisto di gateway LoRaWAN e/o di altre componenti di infrastruttura di rete sia considerata ammissibile.

Risposta: Nella voce "sviluppo o acquisto software a riuso", sono considerate ammissibili anche le spese per l'acquisto di sensori e degli apparati di rete necessari per collegarli alla piattaforma. In altre parole, se il software richiede hardware complementare per funzionare (es. sensori IoT e dispositivi di rete), tali componenti rientrano nella stessa categoria di spesa ammissibile. Il bando specifica che rientrano tra le spese ammissibili gli apparati di rete per il collegamento dei sensori, quindi gateway LoRaWAN e dispositivi analoghi sono inclusi, purché funzionali all'integrazione dei dati nella piattaforma MyData3 e coerenti con il progetto approvato.

Esempio: Un Comune acquista sensori ambientali e un gateway LoRaWAN per trasmettere i dati alla piattaforma MyData3. La spesa è ammissibile se:

- È inserita nel progetto approvato.
- È rendicontata con fatture e quietanze.

- È accompagnata da una relazione tecnica che dimostri la funzione del gateway nel sistema di raccolta dati.

FAQ 17

Tema: Amministrativo

Ambito: Dati/Servizi

Domanda: Relativamente a quanto riportato all'art. 6 "Spese ammissibili", comma 2, il terzo punto riporta: riferite a beni utilizzati nelle unità operative destinatarie dell'agevolazione, fatta eccezione per i beni di investimento che, per la loro funzione nel ciclo produttivo e/o di erogazione del servizio, devono essere localizzati altrove, purché ubicati in spazi resi disponibili al proponente in virtù di specifici accordi documentati e conformi alla normativa vigente; Lo sviluppo di componenti delle piattaforme MyData e Agire è riferito a beni (suddette piattaforme) localizzate nei sistemi informatici di Regione del Veneto e non delle unità operative destinatarie, ovvero i Comuni della Provincia. Quindi è necessario disporre di un accordo con Regione del Veneto da allegare alla domanda di sostegno?

Risposta: La clausola dell'Articolo 6 comma 2 ("beni di investimento... localizzati altrove") si applica tipicamente a beni fisici (Categoria A - Impianti, macchinari).

Lo sviluppo di componenti delle piattaforme MyData e Agire rientra prevalentemente nella Categoria B (Consulenze specialistiche e servizi).

In questo caso, si tratta di servizi immateriali che vanno ad arricchire un'infrastruttura regionale già esistente, non di "beni fisici" dell'Ente spostati in locali terzi.

L'elenco della documentazione obbligatoria da allegare alla domanda (Articolo 10, commi 5 e 6) è tassativo e **non include accordi di servizio o convenzioni con la Regione per l'hosting del software.**

FAQ 18

Tema: Amministrativo

Ambito: Dati/Servizi

Domanda: Relativamente a quanto riportato all'art. 6 "Spese ammissibili", comma 2, il quinto punto riporta: analiticamente indicate nel modulo informatico della domanda. In caso di discrepanza tra quanto inserito nel modulo informatico ed eventuali documenti allegati alla domanda, prevalgono le cifre inserite nell'applicativo informatico, se inferiori;

Si chiede se con "domanda" si intende la domanda di sostegno e che quindi, di conseguenza, la domanda di sostegno deve contenere l'elenco analitico delle spese. In tal caso la necessità di

fornire un'indicazione analitica delle spese nella domanda di sostegno è in contraddizione con quanto riportato all'art. 5 comma 4, che ammette la presentazione di una domanda di sostegno con allegato un progetto di fattibilità "non puntualmente definito". Si chiede di disambiguare questo punto.

Risposta: La risposta è in corso di definizione e verrà pubblicata in una seconda fase.

FAQ 19

Tema: Amministrativo

Ambito: Dati/Servizi

Domanda: Relativamente a quanto riportato all'art. 7 "Spese non ammissibili", comma 2, al punto r) è richiamata la spesa per il personale interno, ad es. per gli incentivi alle funzioni tecniche. Tali incentivi sono esclusi pertanto dalle spese ammissibili se considerate come spese distinte, ma potrebbero rientrare nel 7% forfettario dei costi indiretti che non sono soggette a rendicontazione analitica. Si chiede conferma di questa interpretazione.

Risposta: Il bando stabilisce che:

- **Art. 7, comma 2, punto s):** non sono ammissibili le spese per il personale interno ed esterno, compresi gli incentivi alle funzioni tecniche normate dall'art. 45 e dall'allegato I.10 del D.Lgs. 36/2023, se rendicontate come spese dirette.
- **Art. 6, comma 1, lettera d):** i costi indiretti dell'operazione sono calcolati con tasso forfettario pari al 7% dei costi delle categorie a), b), c), ai sensi dell'art. 54.1 lett. a) del Reg. UE 1060/2021. Questi costi possono includere spese amministrative e per il personale (es. gestione, contabilità, pulizie), senza rendicontazione analitica.

I costi indiretti sono ammissibili se richiesti nel portale Fondi.RVE e non è richiesto di esplicitare a quali voci di costo il beneficiario intende destinarli.

FAQ 20

Tema: Amministrativo

Ambito: Dati/Servizi

Domanda: Relativamente a quanto riportato all'art. 10 "Termini e modalità di presentazione della domanda di agevolazione", comma 5, il citato D.Lgs 36/2023 riporta come contenuti minimi del progetto: relazione generale illustrativa o capitolato tecnico o documento di stima economica. Tali contenuti, indicati come documentazione obbligatoria a pena di inammissibilità della domanda stessa, contrastano con quanto riportato all'art. 5 comma 4, che ammette la

presentazione di una domanda di sostegno con allegato un progetto di fattibilità “non puntualmente definito”. Si chiede di disambiguare in dettaglio questo punto.

Risposta: Il bando prevede:

- **Art. 10, comma 5** stabilisce che la domanda di sostegno deve essere corredata da documentazione obbligatoria, tra cui i contenuti minimi previsti dal D.Lgs. 36/2023: **relazione generale illustrativa, capitolato tecnico o documento di stima economica**. Questi documenti servono a garantire che il progetto sia formalmente approvato e abbia una base tecnica ed economica.
- **Art. 5, comma 4** consente la presentazione di un **progetto di fattibilità non puntualmente definito**, cioè senza il dettaglio analitico degli interventi per ciascun ente locale. Questo non significa che la domanda possa essere priva di documentazione tecnica: deve comunque includere una **relazione generale** e una **stima economica complessiva**, anche se non entra nel dettaglio delle singole attività per ogni Comune.

La domanda di sostegno deve contenere **un progetto di fattibilità con i contenuti minimi richiesti dalla normativa** (relazione illustrativa e stima economica), anche se non è definito nel dettaglio per ogni ente. Il dettaglio analitico degli interventi per ciascun Comune può essere fornito **successivamente**, allegandolo alla **prima domanda di pagamento** (anticipo o acconto), come previsto dall'Art. 5, comma 4.

Esempio: Un'aggregazione presenta la domanda con:

- Relazione generale che descrive obiettivi, azioni previste e benefici attesi.
 - Documento di stima economica con importi per macro-categorie di spesa (es. hardware, software, consulenze).
- Non allega il dettaglio per singolo Comune. Alla domanda di acconto, fornisce il piano analitico con le attività specifiche per ciascun ente.

FAQ 21

Tema: Amministrativo

Ambito: Dati/Servizi

Domanda: All'art. 10 “Termini e modalità di presentazione della domanda di agevolazione” è indicata la necessità di presentare la dichiarazione del rispetto del principio DNSH. Gli allegati A3 e A4 riportano la dicitura: In particolare, dall'analisi presente nel Rapporto Ambientale FESR Veneto 2021/2027, approvato con DGR 77 del 1 febbraio 2022, l'Azione 1.2.x è risultata conforme a tutti gli obiettivi del DNSH. Negli stessi allegati occorre però impegnarsi e poi fornire apposita perizia asseverata o altra documentazione a comprova del rispetto del principio DNSH. Tale richiesta è in contrasto con quanto indicato e richiamato sopra. Si chiede di disambiguare questo punto.

Risposta: Il bando prevede:

- Gli Allegati A3 e A4 riportano che, secondo il Rapporto Ambientale FESR Veneto 2021/2027, le Azioni 1.2.x sono conformi agli obiettivi DNSH. Questo significa che **la misura nel suo complesso è stata valutata come coerente con il principio DNSH**.
- Tuttavia, il bando richiede che **ogni singolo progetto** dimostri di rispettare il principio DNSH. Questo perché, pur essendo la misura conforme, le modalità di attuazione del progetto potrebbero introdurre rischi (es. scelta di hardware non riciclabile, smaltimento non conforme, ecc.). Per questo motivo, il beneficiario deve impegnarsi formalmente e fornire **documentazione a comprova**, che può essere:
 - una **perizia asseverata**,
 - oppure altra documentazione tecnica (es. schede prodotto, certificazioni ambientali, dichiarazioni di conformità).

Non c'è contraddizione: la conformità della misura è un presupposto generale, ma non sostituisce la verifica puntuale per ogni progetto. La Regione deve garantire che anche le scelte operative rispettino DNSH.

Esempio: Un Comune acquista sensori IoT. Pur essendo l'azione conforme, il Comune allega:

- Dichiarazione del fornitore che i sensori rispettano le direttive RAEE e RoHS.
- Piano di smaltimento a fine vita.
- Allegato A3 compilato con impegno formale.

FAQ 22

Tema: Amministrativo

Ambito: Dati/Servizi

Domanda: Relativamente a quanto riportato all'art. 10 "Termini e modalità di presentazione della domanda di agevolazione", comma 10, che riporta: dichiarazione relativa al rispetto del DNSH di cui all'art 5 co. 5. si rileva che il citato comma 5 non si riferisce al DNSH. Si chiede conferma che il riferimento corretto è al comma 7

Risposta: Si conferma che il riferimento corretto è all'art. 5, comma 7, non al comma 5. Il comma 7 è quello che disciplina il rispetto del principio DNSH (Do No Significant Harm) e le relative prescrizioni ambientali, mentre il comma 5 riguarda le tipologie di interventi ammissibili e non menziona il DNSH.

- La dichiarazione sul rispetto del DNSH, richiesta all'art. 10, comma 10, deve essere coerente con quanto previsto all'art. 5, comma 7.

- Pertanto, nella domanda di sostegno, il beneficiario deve compilare la dichiarazione e allegare la documentazione prevista (Allegati A3 e A4) in conformità alle prescrizioni del comma 7.

FAQ 23

Tema: Amministrativo

Ambito: Dati/Servizi

Domanda: All'art. 14 "Svolgimento delle attività, varianti e proroghe", comma 3 è riportato: Sono ammissibili compensazioni tra le categorie di spesa ammesse, non superiori al 20% del costo totale dell'operazione ammessa a sostegno, purché motivate e non devono comportare un peggioramento del progetto iniziale e nel rispetto del paragrafo successivo. La presentazione di una domanda di sostegno con allegato un progetto di fattibilità "non puntualmente definito" - che non individui quindi una puntuale suddivisione delle voci di spesa - potrebbe dare origine a variazioni successive superiori al 20% comportando la revoca del finanziamento. Si chiede di disambiguare in dettaglio questo punto.

Risposta: Chiarimento basato sul bando:

- **Art. 5, comma 4** consente di presentare un progetto di fattibilità non dettagliato per ogni ente locale, ma deve comunque essere coerente con gli obiettivi e le categorie di spesa previste. Questo significa che, pur non essendo richiesto il dettaglio analitico per singolo Comune, il progetto deve indicare le macro-categorie di spesa e gli importi stimati.
- **Art. 14, comma 3** disciplina le variazioni successive: sono ammesse compensazioni tra categorie di spesa fino al 20% del costo totale dell'operazione ammessa. Questo vincolo si applica **dopo l'approvazione della domanda**, quindi rispetto al budget indicato nella domanda di sostegno.

Il progetto "non puntualmente definito" non significa che il budget possa essere completamente generico. Deve comunque indicare le categorie di spesa e gli importi stimati, perché questi costituiranno il riferimento per il calcolo delle variazioni. Se il dettaglio è troppo approssimativo e le modifiche successive superano il 20%, si rischia la decadenza del contributo.

In sintesi:

- È possibile presentare un progetto di fattibilità non dettagliato per singolo ente, ma il budget complessivo per categoria deve essere realistico.
- Le variazioni oltre il 20% rispetto a quanto indicato nella domanda non sono ammesse, anche se il progetto iniziale era "non puntualmente definito".

Esempio: Un'aggregazione presenta un progetto con queste categorie:

- Hardware e sensori: € 150.000
- Software e integrazioni: € 200.000
- Consulenze: € 50.000 Successivamente, si decide di spostare € 80.000 dalla voce “hardware” a “software”. Se il totale è € 400.000, il 20% è € 80.000: la variazione è al limite e richiede motivazione. Se la variazione fosse di € 100.000, sarebbe oltre il limite e comporterebbe la revoca.

FAQ 24

Tema: Amministrativo

Ambito: Dati/Servizi

Domanda: All’art. 16 “Modalità di rendicontazione e di erogazione del sostegno”, comma 5 è riportato: il CIG e il CUP devono essere indicati sui giustificativi di spesa, sugli strumenti di pagamento e nei documenti contrattuali. Nel caso di inclusione a progetto di spese ammissibili sostenute a partire dal 08/04/2022 e contrattualizzate prima dell’emissione del CUP, si chiede conferma della possibilità di rendicontare la spesa corrispondente e quale documentazione integrativa deve essere prodotta ed allegata alla domanda di sostegno, acconto e/o saldo

Risposta: L’art. 16, comma 5 stabilisce che CIG e CUP devono essere indicati sui giustificativi di spesa, sugli strumenti di pagamento e nei documenti contrattuali. Questo è un requisito generale per garantire la tracciabilità delle operazioni finanziate.

Tuttavia, il bando ammette spese sostenute a partire dalla data di eleggibilità (08/04/2022), anche se contrattualizzate prima dell’emissione del CUP. In questi casi, la spesa è rendicontabile a condizione che venga fornita documentazione integrativa che giustifichi la correlazione tra la spesa e il progetto finanziato.

Documentazione integrativa richiesta:

- è possibile rendicontare la spesa se contrattualizzata prima dell’emissione del CUP, purché rientri nelle categorie ammissibili e sia coerente con il progetto approvato.
- Occorre allegare:
 - Dichiarazione sostitutiva del legale rappresentante che attesti la riconducibilità della spesa al progetto finanziato.
 - Provvedimento di approvazione del progetto o atto deliberativo che inserisce la spesa nel quadro del progetto ammesso.
 - Integrazione contrattuale o atto aggiuntivo che riporti il CUP (se tecnicamente possibile).
 - Giustificativi di spesa e quietanze di pagamento.
 - Eventuale nota esplicativa che chiarisca la data di eleggibilità e la correlazione con il progetto.

Esempio: Un Comune ha acquistato sensori IoT nel 2023 con un contratto stipulato prima dell'emissione del CUP. Per rendicontare la spesa:

- Allegare fattura e quietanza.
- Allegare dichiarazione del legale rappresentante che i sensori sono parte del progetto ammesso.
- Allegare atto di approvazione del progetto e, se possibile, integrazione contrattuale con CUP.

FAQ 25

Tema: Amministrativo

Ambito: Dati/Servizi

Domanda: È ammissibile che un Beneficiario presenti domanda di sostegno solo per una delle due azioni?

Risposta: L'Art. 10, comma 3 del bando specifica chiaramente che: *“I proponenti dovranno presentare obbligatoriamente due diverse domande, una per ogni Azione nello specifico: va inserita domanda nel bando Azione 1.2.1 ‘Veneto Data Platform’ e va inserita domanda nel bando Azione 1.2.2 ‘PA digitale’. La presentazione di una domanda in una sola delle due azioni comporta la non ammissibilità della stessa domanda.”*

Ogni aggregazione deve presentare **entrambe le domande**, una per ciascuna azione. Non è consentito partecipare solo a una delle due azioni, pena la non ammissibilità.

FAQ 26

Tema: Progettuale

Ambito: Dati/Servizi

Domanda: Si chiede conferma che le attività inerenti alla gestione privacy del progetto (es. per l'esecuzione delle DPIA, predisposizione degli eventuali accordi di contitolarità, nomine dei responsabili, definizione dei trattamenti ecc.) possano essere considerate spese ammissibili ricadenti nella categoria 3 “System Analyst” o in altra categoria rientrante nell'elenco riportato in Appendice 1.

Risposta: La risposta è in corso di definizione e verrà pubblicata in una seconda fase.

FAQ 27

Tema: Amministrativo

Ambito: Dati/Servizi

Domanda: È ammessa la possibilità di presentare un progetto per l'azione 1.2.2 che includa interventi diversi da quelli elencati all'art. 5 comma 2 purché soddisfacenti i criteri di ammissibilità riportati nell'art. 5 comma 5 e 6

Risposta: L'articolo 5, comma 4 del bando specifica che: *"Il progetto presentato con la domanda di sostegno può includere una declinazione progettuale di dettaglio qualora sia già stata effettuata un'analisi preliminare. Nel caso in cui venga presentato con la domanda di sostegno un progetto di fattibilità non puntualmente definito, l'analisi dettagliata degli interventi previsti per ciascun ente locale, purché coerente con il progetto di fattibilità, potrà essere predisposta successivamente e allegata alla prima domanda di pagamento."*

Inoltre, il comma 1 e il comma 2 elencano le tipologie di interventi ammissibili, ma non vietano esplicitamente altre soluzioni, purché rispettino i criteri di ammissibilità generali indicati al comma 7 (conformità alle prescrizioni ambientali, interoperabilità, riduzione delle emissioni, ecc.).

È possibile presentare un progetto per l'Azione 1.2.2 che includa interventi diversi da quelli elencati all'art. 5, comma 2, a condizione che siano coerenti con le finalità del bando e rispettino i criteri di ammissibilità previsti ai commi 5, 6 e 7 dello stesso articolo.

FAQ 28

Tema: Amministrativo

Ambito: Dati/Servizi

Domanda: Il target da raggiungere relativamente ai comuni della Provincia come si riflettono in termini di interventi per ciascun comune? Ad esempio, è ammissibile:- che uno o più comuni della Provincia non integrino in MyData alcuna fonte dati di pertinenza (flussi dati di ente/piattaforma o sensori)?- che uno o più comuni della Provincia non realizzino alcuno degli interventi ammissibili riportati per l'azione 1.2.2 all'art. 5 comma 2

Risposta: Il bando non prevede esplicitamente che **ogni singolo Comune** debba realizzare tutti gli interventi ammissibili, ma stabilisce alcuni vincoli chiave:

1. **Numero minimo di Comuni:** la forma associata deve coinvolgere almeno 15 Comuni della stessa provincia (art. 4, comma 3).
2. **Interventi ammissibili:** all'art. 5, comma 2, sono elencati gli interventi per ciascuna azione (1.2.1 e 1.2.2). Tuttavia, il comma 4 chiarisce che il progetto può essere presentato anche come "progetto di fattibilità" e che il dettaglio degli interventi per ciascun ente locale può essere definito successivamente, purché coerente con il progetto complessivo.

3. **Criteri di ammissibilità:** il comma 7 richiede che gli interventi rispettino i criteri generali (interoperabilità, riduzione delle emissioni, conformità normativa), ma non impone che ogni Comune integri dati o realizzi tutti gli interventi previsti.

È ammissibile che uno o più Comuni non integrino in MyData alcuna fonte dati? Sì, il bando non obbliga ogni Comune a integrare flussi dati o sensori. L'obiettivo è la trasformazione digitale complessiva della forma associata, non la copertura totale di ogni singolo Comune.

È ammissibile che uno o più Comuni non realizzino alcuno degli interventi ammissibili per l'Azione 1.2.2? Sì, purché il progetto complessivo della forma associata rispetti le finalità del bando e i criteri di ammissibilità. Non è richiesto che ogni Comune realizzi interventi, ma che l'aggregazione nel suo insieme raggiunga gli obiettivi previsti.

FAQ 29

Tema: Amministrativo

Ambito: Dati

Domanda: I dispositivi IoT acquistati possono essere installati nell'area del comune di Venezia, anche se quest'ultimo non può essere beneficiario dei finanziamenti?

Risposta: I dispositivi IoT devono essere installati in aree dei Comuni beneficiari o comunque in spazi di loro disponibilità, non in territori di enti esclusi dal bando.

FAQ 30

Tema: Amministrativo

Ambito: Azione 1.2.1 "Veneto Data Platform - MyData3"

Domanda: È sufficiente la realizzazione di un solo degli interventi ammissibili elencati nel bando?

Risposta: Il bando non indica esplicitamente un numero minimo di interventi per ciascun Comune, ma stabilisce che il progetto deve essere **coerente con le finalità dell'azione e con gli obiettivi del bando** (art. 5, commi 1 e 4) e deve rispettare i criteri di ammissibilità (comma 7).

FAQ 31

Tema: Amministrativo

Ambito: Azione 1.2.1 "Veneto Data Platform - MyData3"

Domanda: Per il raggiungimento del target è sufficiente che per ogni comune venga realizzato almeno uno degli interventi ammissibili elencati nel bando, non necessariamente lo stesso intervento per tutti i comuni?

Risposta: Non è richiesto che tutti i Comuni realizzino lo stesso intervento, né che ciascun Comune realizzi più interventi. L'art. 5, comma 4 chiarisce che il progetto può essere presentato come progetto complessivo e che il dettaglio degli interventi per ciascun ente locale può essere definito successivamente, purché coerente con il progetto di fattibilità e con le finalità del bando.

- È sufficiente che ogni Comune partecipante realizzi almeno **un intervento ammissibile** tra quelli previsti per l'azione di riferimento (1.2.1 o 1.2.2).
- Gli interventi possono essere **differenti tra i Comuni**, a condizione che il progetto complessivo della forma associata rispetti gli obiettivi di trasformazione digitale e i criteri di ammissibilità (art. 5, comma 7).

FAQ 32

Tema: Progettuale

Ambito: Azione 1.2.1 "Veneto Data Platform - MyData 3" Intervento ammissibile 1: Adozione e diffusione delle nuove funzionalità di MyData3

Domanda: È sufficiente implementare uno solo dei casi d'uso descritti nella scheda tecnica reperibile <https://myextranet.regione.veneto.it/notizie/pr-veneto-fesr-2021-27-azioni-121-122-st?> da

Risposta: Il bando non impone l'obbligo di implementare tutti i casi d'uso descritti nelle schede tecniche, ma richiede che il progetto sia coerente con le finalità dell'azione e rispetti i criteri di ammissibilità (art. 5, commi 1, 4 e 7).

FAQ 33

Tema: Progettuale

Ambito: Azione 1.2.1 "Veneto Data Platform - MyData3" Intervento ammissibile 2: Sviluppo software per integrazione flussi dati dei Sistemi Informativi degli enti locali

Domanda: È possibile utilizzare per l'implementazione dei casi d'uso esclusivamente "flussi di piattaforma", flussi provenienti da banche dati sovracomunali (regionali, inps, agenzia entrate, etc.) integrate a livello di piattaforma centrale?

Risposta: Sì, è possibile. Il Bando (art. 5, comma 2 e 3) prevede che i soggetti beneficiari possano scegliere i flussi dati da integrare nella piattaforma **MyData3**, tra quelli provenienti dai sistemi informativi comunali o da altre fonti, purché correttamente integrabili nella piattaforma regionale. Non è imposto l'obbligo di utilizzare esclusivamente flussi locali:

«I soggetti beneficiari potranno scegliere i flussi dati da integrare nella piattaforma MyData3 tra quelli provenienti, ad esempio, dai sistemi informativi di ogni Comune. Si riporta, a titolo esemplificativo, un elenco di flussi dati di cui alla scheda Specifica dei Requisiti disponibile al link di cui al comma 3 del presente articolo.»

Pertanto, l'uso esclusivo di flussi già disponibili a livello di piattaforma centrale (es. banche dati regionali o nazionali) è ammissibile, purché il progetto rispetti i criteri di ammissibilità stabiliti dall'art. 5, co. 7 e garantisca la funzionalità del caso d'uso.

FAQ 34

Tema: Progettuale

Ambito: Azione 1.2.1 "Veneto Data Platform - MyData 3" Intervento ammissibile 1: Adozione e diffusione delle nuove funzionalità di MyData3

Domanda: È possibile implementare un caso d'uso diverso da quelli indicati?

Risposta: Sì, è possibile. Il Bando (art. 5, comma 2 e 3) chiarisce che le schede tecniche forniscono **specifiche di requisiti di business ed esempi di caratteristiche funzionali**, ma non rappresentano un vincolo esclusivo. I soggetti beneficiari possono sviluppare ulteriori casi d'uso, purché:

- rispetti i criteri di ammissibilità previsti dall'art. 5, co. 5, 6 e 7 (es. gestione rifiuti, natura 2000, DNSH, interoperabilità, etc.);
- siano integrabili correttamente nella piattaforma regionale (MyData3) senza oneri aggiuntivi per l'adeguamento della piattaforma stessa.

In sintesi, i casi d'uso proposti possono essere diversi da quelli indicati, purché funzionali agli obiettivi dell'Azione e conformi alle prescrizioni del Bando.

FAQ 35

Tema: Progettuale

Ambito: Azione 1.2.1 "Veneto Data Platform - MyData3 " Intervento ammissibile 2: Sviluppo software per integrazione flussi dati dei Sistemi Informativi degli enti locali

Domanda: È sufficiente implementare solo un sottoinsieme dei flussi dati descritti nella scheda tecnica reperibile da
<https://myextranet.regione.veneto.it/notizie/pr-veneto-fesr-2021-27-azioni-121-122-st?>

Risposta: Sì, è sufficiente. Il Bando (art. 5, comma 2 e 3) prevede che i soggetti beneficiari possano scegliere i flussi dati da integrare nella piattaforma **MyData3**, tra quelli elencati nelle schede tecniche o altri flussi. Non è richiesto implementare tutti i flussi indicati:

«I soggetti beneficiari potranno scegliere i flussi dati da integrare nella piattaforma MyData3 tra quelli provenienti, ad esempio, dai sistemi informativi di ogni Comune. Si riporta, a titolo esemplificativo, un elenco di flussi dati di cui alla scheda Specifica dei Requisiti disponibile al link di cui al comma 3 del presente articolo.»

Pertanto, è ammissibile implementare **solo un sottoinsieme dei flussi dati**, purché il progetto rispetti i criteri di ammissibilità stabiliti dall'art. 5, co. 5, 6 e 7 e garantisca la funzionalità del caso d'uso.

FAQ 36

Tema: Progettuale

Ambito: Azione 1.2.1 “Veneto Data Platform - MyData3” Intervento ammissibile 2: Sviluppo software per integrazione flussi dati dei Sistemi Informativi degli enti locali

Domanda: Vi è un numero minimo di flussi da implementare?

Risposta: No, il Bando non stabilisce un numero minimo obbligatorio di flussi dati da integrare. L'Art. 5, comma 2 e 3 prevede che i soggetti beneficiari possano scegliere i flussi da integrare nella piattaforma **MyData3** tra quelli indicati nelle schede tecniche o altri flussi. È quindi sufficiente implementare i flussi necessari a garantire la funzionalità del caso d'uso e il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

«I soggetti beneficiari potranno scegliere i flussi dati da integrare nella piattaforma MyData3 tra quelli provenienti, ad esempio, dai sistemi informativi di ogni Comune. Si riporta, a titolo esemplificativo, un elenco di flussi dati di cui alla scheda Specifica dei Requisiti disponibile al link di cui al comma 3 del presente articolo.»

In sintesi, non è richiesto un numero minimo, ma i flussi devono essere **pertinenti, coerenti e funzionali** agli obiettivi dell'Azione.

FAQ 37

Tema: Progettuale

Ambito: Azione 1.2.1 “Veneto Data Platform - MyData3” Intervento ammissibile 2: Sviluppo software per integrazione flussi dati dei Sistemi Informativi degli enti locali

Domanda: È possibile implementare flussi dati diversi da quelli elencati nella scheda tecnica reperibile <https://myextranet.regione.veneto.it/notizie/pr\veneto\fesr\2021\27azioni\121\122\st?>

Risposta: Sì, è possibile. L'Art. 5, comma 2 del Bando stabilisce che:

«I soggetti beneficiari potranno scegliere i flussi dati da integrare nella piattaforma MyData3 tra quelli provenienti, ad esempio, dai sistemi informativi di ogni Comune. Si riporta, a titolo esemplificativo, un elenco di flussi dati di cui alla scheda Specifica dei Requisiti disponibile al link di cui al comma 3 del presente articolo.»

Pertanto, i flussi indicati nelle schede tecniche sono **esemplificativi** e non vincolanti. È ammesso utilizzare flussi diversi, a condizione che:

- rispetti i criteri di ammissibilità previsti dall'art. 5, co. 5, 6 e 7 (es. gestione rifiuti, natura 2000, DNSH, interoperabilità, etc.)
- siano tecnicamente integrabili nella piattaforma regionale MyData3.

FAQ 38

Tema: Progettuale

Ambito: Azione 1.2.2 “PA digitale” – Agire per la cittadinanza digitale 2

Domanda: È sufficiente la realizzazione di un solo degli interventi ammissibili elencati nel bando?

Risposta: Sì, è sufficiente. Il Bando non prevede un numero minimo obbligatorio di interventi per ciascuna Azione. È quindi ammissibile realizzare **anche uno solo degli interventi ammissibili** previsti dal bando per l’Azione di riferimento, purché:

- rispetti i criteri di ammissibilità previsti dall'art. 5, co. 5, 6 e 7 (es. gestione rifiuti, natura 2000, DNSH, interoperabilità, etc.)
- garantisca la funzionalità e l’efficacia complessiva dell’Azione di riferimento.

In sintesi, non è richiesto implementare più interventi se uno solo è sufficiente a raggiungere gli obiettivi progettuali.

FAQ 39

Tema: Progettuale

Ambito: Azione 1.2.2 “PA digitale” – Agire per la cittadinanza digitale 2

Domanda: Per il raggiungimento del target è sufficiente che per ogni comune venga realizzato almeno uno degli interventi ammissibili elencati nel bando, non necessariamente lo stesso intervento per tutti i comuni?

Risposta: Sì, è sufficiente. Il Bando non impone che tutti i Comuni realizzino lo stesso intervento né che ciascun Comune debba coprire entrambe le Azioni. È richiesto che il progetto complessivo:

- rispetti i criteri di ammissibilità previsti dall'art. 5, co. 5, 6 e 7 (es. gestione rifiuti, natura 2000, DNSH, interoperabilità, etc.)
- garantisca la funzionalità e l'efficacia complessiva delle Azioni 1.2.1 e 1.2.2.

Pertanto, ogni Comune può realizzare almeno un intervento ammissibile, anche diverso da quello scelto dagli altri Comuni, purché il progetto complessivo rispetti la strategia e le prescrizioni del Bando e le scelte fatte siano adeguatamente motivate.

FAQ 40

Tema: Progettuale

Ambito: Azione 1.2.2 "PA digitale" – Agire per la cittadinanza digitale 2

Domanda: È ammissibile la realizzazione di una integrazione con una "piattaforma regionale" diversa da quelle indicate (es. Lizard)? Se si è possibile raggiungere il target realizzando esclusivamente questa integrazione?

Risposta: Non è ammissibile, in quanto non sono rispettati i requisiti previsti dal Bando. L'Art. 5, comma 2 e 3 stabilisce che gli interventi per l'Azione 1.2.2 – *Pubblica Amministrazione Digitale* devono essere integrati nella piattaforma regionale **MyPortal**.

FAQ 41

Tema: Progettuale

Ambito: Azione 1.2.2 "PA digitale" – Agire per la cittadinanza digitale 2

Domanda: La documentazione tecnica reperibile da <https://myextranet.regione.veneto.it/notizie/pr-veneto-fesr-2021-27-azioni-121-122-st> non è completa, quando verranno rilasciate le specifiche complete delle interfacce di integrazione per ogni singola "piattaforma regionale" con cui ci si deve integrare negli interventi ammissibili?

Risposta: Il Bando, all'**Articolo 5, comma 3**, stabilisce che la documentazione attualmente disponibile al link indicato costituisce il riferimento ufficiale per la partecipazione. Il Bando non prevede scadenze per il rilascio di nuovi documenti tecnici.

Per l'ammissione è richiesto un progetto di fattibilità anche non puntualmente definito, l'Ente deve basare la propria progettazione sulle specifiche funzionali/business attualmente pubblicate.

Le specifiche tecniche di dettaglio per l'effettiva integrazione (es. endpoint, token, documentazione) sono fornite dalla Regione o dai partner tecnologici nella fase esecutiva del progetto, successiva all'ammissione al finanziamento, tramite i canali di adesione tecnica ai singoli servizi regionali.

FAQ 42

Tema: Progettuale

Ambito: Azione 1.2.2 "PA digitale" – Agire per la cittadinanza digitale 2

Domanda: La documentazione tecnica reperibile da <https://myextranet.regione.veneto.it/notizie/pr-veneto-fesr-2021-27-azioni-121-122-st> non è completa, è possibile avere la documentazione completa che illustri le funzionalità di ogni singola "piattaforma regionale" con cui ci si deve integrare negli interventi ammissibili?

Risposta: Il Bando, all'Articolo 5, comma 3, stabilisce che la documentazione attualmente disponibile al link indicato costituisce il riferimento ufficiale per la partecipazione. Il Bando non prevede scadenze per il rilascio di nuovi documenti tecnici.

Per l'ammissione è richiesto un progetto un progetto di fattibilità anche non puntualmente definito, l'Ente deve basare la propria progettazione sulle specifiche funzionali/business attualmente pubblicate.

Le specifiche tecniche di dettaglio per l'effettiva integrazione (es. endpoint, token, documentazione) sono fornite dalla Regione o dai partner tecnologici nella fase esecutiva del progetto, successiva all'ammissione al finanziamento, tramite i canali di adesione tecnica ai singoli servizi regionali.

FAQ 43

Tema: Progettuale

Ambito: Azione 1.2.2 "PA digitale" – Agire per la cittadinanza digitale 2

Domanda: È possibile avere il cronoprogramma dei rilasci in collaudo e produzione per ogni singola "piattaforma regionale" con cui ci si deve integrare negli interventi ammissibili?

Risposta: Il Bando, all'Articolo 5, comma 3, stabilisce che la documentazione attualmente disponibile al link indicato costituisce il riferimento ufficiale per la partecipazione. Il Bando non prevede scadenze per il rilascio di nuovi documenti tecnici.

Per l'ammissione è richiesto un progetto un progetto di fattibilità anche non puntualmente definito, l'Ente deve basare la propria progettazione sulle specifiche funzionali/business attualmente pubblicate.

I cronoprogrammi sono forniti dalla Regione o dai partner tecnologici nella fase esecutiva del progetto, successiva all'ammissione al finanziamento, tramite i canali di adesione tecnica ai singoli servizi regionali.

FAQ 44

Tema: Progettuale

Ambito: Azione 1.2.2 “PA digitale”– Agire per la cittadinanza digitale 2 Intervento ammissibile 1: Integrazione Piattaforma MyPA

Domanda: È ammissibile per un comune che già adotta MyPortal/MyPa?

Risposta: I comuni che hanno già implementato MyPortal/MyPa possono comunque partecipare al bando. Spesso in questi enti esistono servizi comunali gestiti attraverso sistemi verticali di fornitori esterni: il cittadino può presentare le istanze tramite il portale comunale, ma la lavorazione avviene su piattaforme esterne non integrate con i sistemi dell'ente. Questo comporta che, consultando il proprio fascicolo digitale, il cittadino non trovi traccia dello stato di avanzamento delle pratiche avviate.

L'intervento è ammissibile perché potrebbe perseguire un duplice obiettivo: da un lato integrare i dati relativi allo stato delle pratiche gestite dai fornitori esterni, dall'altro renderli consultabili in modo trasparente sia attraverso MyPa che nel fascicolo del cittadino del comune, assicurando continuità informativa e tracciabilità completa.

FAQ 45

Tema: Progettuale

Ambito: Azione 1.2.2 “PA digitale”– Agire per la cittadinanza digitale 2 Intervento ammissibile 2: Integrazione nuovo Assistente Virtuale

Domanda: È ammissibile per un comune che già adotta MyPortal/MyPa inclusi tutti i servizi connessi (richiesta appuntamenti, amministrazione trasparente, etc.)?

Risposta: Sì, la partecipazione al bando è ammissibile anche per i Comuni che hanno già adottato strumenti come MyPortal/MyPa. Sebbene questi strumenti siano attivi, potrebbero ancora esistere contenuti gestiti da terze parti.

L'adesione al bando offre la possibilità di integrare tali componenti di terze parti in modo strutturato e conforme al modello dati definito da Designer Italia.

FAQ 46

Tema: Progettuale

Ambito: Azione 1.2.2 “PA digitale”– Agire per la cittadinanza digitale 2 Intervento ammissibile 2: Integrazione nuovo Assistente Virtuale

Domanda: Nel documento tecnico si rimanda a documentazione che verrà definita in seguito da Regione, con quali tempistiche?

Risposta: Il Bando, all'Articolo 5, comma 3, stabilisce che la documentazione attualmente disponibile al link indicato costituisce il riferimento ufficiale per la partecipazione. Il Bando non prevede scadenze per il rilascio di nuovi documenti tecnici.

Per l'ammissione è richiesto un progetto un progetto di fattibilità anche non puntualmente definito, l'Ente deve basare la propria progettazione sulle specifiche funzionali/business attualmente pubblicate.

Le specifiche tecniche di dettaglio per l'effettiva integrazione (es. endpoint, token, documentazione) sono fornite dalla Regione o dai partner tecnologici nella fase esecutiva del progetto, successiva all'ammissione al finanziamento, tramite i canali di adesione tecnica ai singoli servizi regionali.

FAQ 47

Tema: Progettuale

Ambito: Azione 1.2.2 "PA digitale"– Agire per la cittadinanza digitale 2 Intervento ammissibile 2: Integrazione nuovo Assistente Virtuale

Domanda: Nella documentazione tecnica vengono citati diversi flussi informativi (faq, appuntamenti, schede servizi, etc.) per il raggiungimento dell'obiettivo è possibile implementare solo un sottoinsieme dei flussi? Se vi è un numero minimo di flussi informativi da implementare?

Risposta: Non sussiste un vincolo obbligatorio di implementare un flusso informativo per ogni specifica entità presente nel portale. Tuttavia, l'obiettivo del "cittadino informato" si basa sulla possibilità di fornire un'ampia gamma di informazioni che arricchiscono la conoscenza di base dell'assistente virtuale. Per tale ragione, si raccomanda vivamente di implementare un flusso che comprenda il maggior numero possibile di informazioni disponibili sul portale, al fine di massimizzare l'efficacia del servizio.

FAQ 48

Tema: Progettuale

Ambito: Azione 1.2.2 "PA digitale"– Agire per la cittadinanza digitale 2 Intervento ammissibile 2: Integrazione nuovo Assistente Virtuale

Domanda: Nella documentazione tecnica per alcune tipologie di flusso si fa riferimento alla documentazione relativa ad altri interventi ammissibili (es. integrazione MyPa, Contact Center), si chiede conferma che per la realizzazione dell'intervento ammissibile relativo all'integrazione del nuovo assistente virtuale non è necessario effettuare anche le altre integrazioni descritte negli altri interventi ammissibili.

Risposta: Si conferma l'assenza di vincoli: la realizzazione dell'intervento sull'assistente virtuale non richiede l'implementazione di flussi o integrazioni descritti in altri interventi ammissibili. I riferimenti incrociati presenti nella documentazione hanno finalità descrittiva per illustrare le possibili sinergie tra diverse componenti del sistema, ma ogni intervento mantiene piena autonomia realizzativa. I comuni possono quindi implementare l'assistente virtuale indipendentemente dalle scelte relative ad altri interventi come MyPa o Contact Center.

FAQ 49

Tema: Progettuale

Ambito: Azione 1.2.2 “PA digitale”– Agire per la cittadinanza digitale 2 Intervento ammissibile 2: Integrazione nuovo Assistente Virtuale

Domanda: L'assistente virtuale è integrabile sui portali dei comuni realizzati sia con MyPortal che con altre soluzioni di mercato?

Risposta: L'assistente virtuale sarà integrabile attraverso un widget dedicato che, all'interno del portale MyPA, consentirà l'interazione diretta con il cittadino per rispondere alle sue richieste. Nell'ambito della linea di intervento relativa alla piattaforma MyPortal, è previsto di rendere disponibile il medesimo widget. Per i comuni che non utilizzano un prodotto regionale e che gestiscono i propri portali tramite fornitori di loro scelta sono messe a disposizione le API per inviare la domanda ed ottenere la risposta dal Chatbot AI.

I comuni che non utilizzano un prodotto regionale potranno scegliere di sviluppare un servizio digitale di integrazione dei propri portali (Widget) purché integrato in un contesto di interoperabilità (API) nella piattaforma regionale MyPortal (MyPA, MyArea, MyPortal, LEDD, ...) e senza oneri aggiuntivi di adeguamento o sviluppo di quest'ultima.

FAQ 50

Tema: Progettuale

Ambito: Azione 1.2.2 “PA digitale”– Agire per la cittadinanza digitale 2 Intervento ammissibile 2: Integrazione nuovo Assistente Virtuale

Domanda: Il nuovo assistente virtuale prevede un dispiegamento "multi-tenant" consentendo una personalizzazione del comportamento, delle modalità di reperimento delle informazioni, della consultazione dei log, del tuning, etc. per ogni singolo comune?

Risposta: L'architettura del nuovo assistente virtuale prevede un modello multi-tenant (interrogare le proprie informazioni specifiche) e multi-dominio (interrogare diversi knowledgebase). Questa scelta progettuale consente che, sulla piattaforma MyPA, il cittadino

possa indicare esplicitamente per quale specifico comune intende ricevere informazioni di approfondimento in risposta alle proprie richieste.

Le specifiche tecniche di dettaglio per l'effettiva personalizzazione sono fornite dalla Regione o dai partner tecnologici nella fase esecutiva del progetto, successiva all'ammissione al finanziamento, tramite i canali di adesione tecnica ai singoli servizi regionali.

FAQ 51

Tema: Progettuale

Ambito: Azione 1.2.2 “PA digitale”– Agire per la cittadinanza digitale 2 Intervento ammissibile 2: Integrazione nuovo Assistente Virtuale

Domanda: L'intervento è ammissibile le informazioni vengano reperite non implementando flussi informativi basati su api ma tramite "scraping" dai portali dei comuni?

Risposta: La soluzione ottimale prevede l'implementazione di integrazioni tramite API, che rappresentano lo standard per garantire interoperabilità e sicurezza dei dati.

Tuttavia, in sede di progettazione di dettaglio, il proponente può valutare l'eventuale adozione di approcci alternativi in funzione delle specifiche esigenze tecniche e operative, garantendo uniformità, manutenibilità e conformità agli standard regionali e nazionali.

FAQ 52

Tema: Progettuale

Ambito: Azione 1.2.2 “PA digitale”– Agire per la cittadinanza digitale 2 Intervento ammissibile 3: Integrazione Contact Center

Domanda: È ammissibile per un comune che già adotta MyPortal/MyPa?

Risposta: L'intervento relativo al Contact Center è ammissibile anche per i comuni che adottano un prodotto della piattaforma regionale per la gestione dei contenuti del portale istituzionale.

Per esempio, si rileva che non tutti i comuni usufruiscono la sezione FAQ associata alle schede di servizio delle singole aree amministrative dell'ente. I comuni avranno quindi l'opportunità di integrare e strutturare queste informazioni all'interno del Contact Center al fine di migliorare la qualità delle informazioni erogate al cittadino.

FAQ 53

Tema: Progettuale

Ambito: Azione 1.2.2 “PA digitale”– Agire per la cittadinanza digitale 2 Intervento ammissibile 3: Integrazione Contact Center

Domanda: Nella documentazione tecnica vengono citati diversi flussi informativi (faq, appuntamenti, schede servizi, etc.) per il raggiungimento del target è possibile implementare solo un sottoinsieme dei flussi?

Risposta: Non sussiste un vincolo obbligatorio di implementare un flusso informativo per ogni specifica entità presente nel portale. Tuttavia, l'obiettivo dell'integrazione con il contact center si basa sulla possibilità di fornire un'ampia gamma di informazioni che arricchiscano la conoscenza di base dell'assistente virtuale. Per tale ragione, si raccomanda vivamente di implementare un flusso che comprenda il maggior numero possibile di informazioni disponibili sul portale, al fine di massimizzare l'efficacia del servizio.

FAQ 54

Tema: Progettuale

Ambito: Azione 1.2.2 “PA digitale”– Agire per la cittadinanza digitale 2 Intervento ammissibile 4: Integrazione MyPay

Domanda: È ammissibile per un comune che già adotta MyPay?

Risposta: L'intervento “Integrazione MyPay” è ammissibile anche per i comuni che adottano il prodotto della piattaforma regionale, in quanto l'intervento offre la possibilità di integrare le componenti di terze parti in modo strutturato e conforme al modello dati definito da PagoPA, e di prevedere aggiornamenti relativi agli standard di sicurezza e di trasmissione dei dati.

FAQ 55

Tema: Progettuale

Ambito: Azione 1.2.2 “PA digitale”– Agire per la cittadinanza digitale 2 Intervento ammissibile 5: Integrazione ViviVeneto

Domanda: È ammissibile per un comune che già adotta MyPortal/MyPa?

Risposta: Sì, la partecipazione al bando è ammissibile anche per i Comuni che hanno già adottato strumenti come MyPortal/MyPa.

Le specifiche tecniche di dettaglio per l'effettiva integrazione sono fornite dalla Regione o dai partner tecnologici nella fase esecutiva del progetto, successiva all'ammissione al finanziamento, tramite i canali di adesione tecnica ai singoli servizi regionali.

Venezia,

Firma digitale

Idelfo Borgo
